

IN CAMPIDOGGIO SONO SENZA ASSESSORE E CAPO DI GABINETTO

Totonomine, Raggi rimanda ancora

Da settembre manca il sostituto di Carla Raineri, ma pesa pure il vuoto lasciato da Paolo Berdini

di Giuseppe Sarra

Al di là delle inchieste e dei casi dei fratelli Marra, i 5 Stelle possono vantare in archivio un'ampia collezione di curriculum che sin qui si sono rivelati inutili per l'individuazione di due figure chiave della macchina amministrativa capitolina.

La prima riguarda il capo di gabinetto che è vacante addirittura dal settembre scorso, quando la togata Carla Romana Raineri andò via presentandosi a piazzale Clodio per consegnare all'attenzione del procuratore capo di Roma Giuseppe Pignatone un esposto sulle nomine in Campidoglio, da cui è nata l'inchiesta sull'atto con cui venne affidato a Salvatore Romeo il ruolo di capo segreteria del Sindaco di Roma. Risultato? Sia lui che la Raggi risultano indagati per abuso d'ufficio in concorso.

Ma al di là degli aspetti giudiziari, sui quali spetterà alla magistratura valutare le presunte responsabilità, l'addio di Paolo Berdini rappresenta la seconda Spada di Damocle che pende, questa volta, sulla giunta comunale.

In Campidoglio, infatti, pesa da qualche settimana pure la sua figura, cui erano affidate, nonostante le polemiche e i dissidi interni, le deleghe all'Urbanistica e ai Lavori



pubblici, ora in mano al primo cittadino.

Ritenuto da molti un "bastian contrario" o un "cane sciolto", l'Urbanista era ormai da tempo in rotta di collisione con la Raggi a causa della svolta grillina a favore dello Stadio della Roma, con Berdini schierato contro.

Così l'ex Assessore ha colto la palla al balzo per sbattere la porta del Campidoglio, dopo essere stato congelato dalla stessa Raggi malgrado lo volesse sostituire da diversi mesi.

Neanche gli sfoghi di Berdini ("Raggi è inadeguata e impreparata" e "Raggi e Romeo erano amanti, ma resti

tra di noi", quest'ultima respinta al mittente da entrambi) avevano spinto il Sindaco a revocargli l'incarico. Motivo? Non c'era, non c'è e non ci sarà, al momento, un sostituto.

Se da un lato le grane giudiziarie e il caos sullo Stadio hanno offuscato le patate bollenti capitoline, dall'altro Raggi & Co non sono riusciti ancora

ad individuare almeno un altro Assessore, visto sembrano essersi spente le speranze dell'arrivo di un nuovo capo di gabinetto.

Inizialmente i grillini avevano addirittura ipotizzato allo spaccettamento del super assessorato lasciato in eredità da Berdini, cui erano affidate le due pesanti deleghe dell'Urbanistica e dei Lavori pubblici. Quindi i pentastellati erano alla ricerca di due assessori, uno dei quali doveva essere comunque una donna per il rispetto delle quote rosa in giunta. Tuttavia anche questa pista sembra ormai naufragata.

Nessuno sembra calzare l'identikit tracciato dal Movimento Cinque Stelle, assai rigido e ricco di paletti. Il primo: nessun legame con i costruttori romani. Il secondo: poca autonomia. Il terzo paletto: massima affidabilità politica.

"Stiamo lavorando", ripete spesso la Raggi. Insomma, i tempi non sono ancora maturi e, forse, si vuole evitare l'ennesima arrabbiatura a Beppe Grillo, che lo scorso settembre liquidò così il "momento no" dei suoi a Roma: "Qualche cazzata la facciamo anche noi".

Però il mea culpa non si rivelò uno spartiacque. Anzi, l'ex comico è stato costretto a mettere il bavaglio ai parlamentari per placare la tensione interna sulle vicende capitoline. E intanto le nomine restano in alto mare... ■

L'OMICIDIO DI SARA PIETRANTONIO

Uccise e bruciò l'ex: possibile sconto di pena

Vincenzo Paduano confessò dopo 8 ore di interrogatorio: "Sono un mostro"

Vincenzo Paduano sarà giudicato con il rito abbreviato, che in caso di condanna prevede lo sconto di un terzo della pena.

Il processo a carico dell'imputato, accusato di omicidio volontario premeditato, stalking, incendio e distruzione di cadavere, avrà inizio il 7 aprile, come deciso ieri dal giudice dell'udienza preliminare di Roma, Gaspare Sturzo. Il 28enne, di professione vigilante, uccise l'ex fidanzata Sara

Di Pietrantonio: prima l'ha strangolata, poi ha dato alle fiamme il corpo. Motivo? Non voleva più stare con lui.

La ragazza, 22 anni, fu trovata morta all'alba del 29 maggio scorso in via della Magliana, alla periferia di Roma.

Dopo aver tentato di aggrapparsi a vari alibi, Paduano confessò l'omicidio dopo un interrogatorio durato 8 ore. Tra i due c'era stata una relazione durata due anni, interrotta più volte da Sara

fino alla decisione definitiva. Secondo quanto ricostruito dagli investigatori, la ragazza era apparsa preoccupata nell'ultima settimana prima del delitto per la morbosità del giovane, tanto da averne parlato anche ad alcuni amici.

La sera dell'omicidio Paduano, che lavorava in una portineria poco distante dal luogo del delitto, si era appostato con l'auto sotto casa del nuovo ragazzo della 22enne. Una volta che Sara

l'ha accompagnato a casa, ha atteso che il giovane ripartisse con la sua auto. Poi l'ha inseguita costringendola a fermarsi.

Secondo la ricostruzione, Paduano è entrato nell'auto di Sara e ci sarebbe stata un'animata discussione. A un certo punto il giovane ha cosperso l'auto con l'alcol.

La 22enne è scesa, sconvolta, per cercare aiuto, ma invano. Dopo aver dato fuoco alla macchina, Paduano ha raggiunto

Sara e l'ha strangolata. Poi, per disfarsi del corpo, le ha dato fuoco con un accendino. Dopo il delitto, Paduano è tornato al lavoro all'Eur. Il ragazzo raccontò agli inquirenti di "aver perso la testa" definendosi "un mostro": "Sono scappato, mi vergognavo. Ho acceso una sigaretta, eravamo vicini, stavamo



continuando a discutere, c'è stata una fiammata. Me ne sono andato". ■

GAME ON 2.0



Videogames, la mostra apre i battenti

Parte ufficialmente questa nuova avventura romana nel mondo dei videogames: Game On 2.0, che sarà visitabile dal 4 marzo fino al 4 giugno prossimo presso il noto spazio espositivo in via Tirso.

Quella che è stata presentata alla stampa come "la più grande mostra al mondo di videogames giocabili" non nasce dal nulla ma è frutto di una crescente consapevolezza negli ultimi anni dell'importanza del settore dei videogames. La mostra, organizzata da Ventidieci e da Dimen-

sione Eventi e patrocinata dal Barbican Centre e dalla City of London, vanta la partnership del museo del videogioco di Roma, Vigamus, e dei maggiori magazine di settore come Games Village, Pikamania e Retrogame Magazine.

Date le premesse, le aspettative saranno certamente soddisfatte. Basta d'altra parte girare tra le dodici sale, con oltre cento postazioni giocabili, per comprendere la portata di questa mostra sensazionale.

Da Pac-Man a Tomb Raider, da

Mario Bros ai Pokemon, dal Commodore all'ultimo modello della Nintendo: generazioni a confronto per quella che vuole essere un'esposizione in cui "le famiglie potranno trovare un momento di unione intergenerazionale, ovvero il papà potrà confrontarsi con i videogames del figlio e viceversa", ha sottolineato Marco Accordi di Vigamus ricordando gli oltre venticinque milioni di appassionati italiani. "Sarà una mostra attiva, nel senso che si potrà usufruire delle postazioni per giocare", ha

precisato Vincenzo Berti di Ventidieci alla presenza di Luke Kemp del Barbican Centre di Londra, che a sua volta ha tenuto a sottolineare come i videogames stiano diventando sempre più un'opportunità occupazionale. Sono educativi?

La domanda ha una sola risposta: anche i videogames lo sono purché adoperati con consapevolezza e moderazione, tanto che ci saranno mostre guidate per le scolaresche a tariffe agevolate.

Simone Sperduto